

I *Desaparecidos* della Dittatura argentina (1976-1983)

Mariela Arriagada *

“Le ossa possono essere dei rompicapo, ma non mentono mai” (Clyde Snow)

Abstract

This paper explains in general terms what was the last dictatorship in Argentina that began in 1976 and ended in 1983 with the arrival of democracy. Where the Mothers of Plaza de Mayo begin a long career in pursuit of truth for the recovery of their family and kidnapped grandchildren. It was the first time the Forensic Sciences were used as tools in the service of identifying persons in cases of state terrorism resulting in the creation of the Argentine Forensic Anthropology Team (EAAF) currently still working in Argentina and also performs identification tasks in other parts of the world.

Negli anni in cui i regimi autoritari seminarono il terrore in Argentina e in altri Paesi dell'America latina, l'idea della scomparsa forzata assunse la sua forma drammatica nel 1976, anno in cui si diffuse durante i regimi militari saliti al potere con il Colpo di Stato del 24 marzo di quello stesso anno. In quel periodo il Governo di Fatto del Presidente Videla fu responsabile del sequestro, la tortura e l'uccisione di migliaia di persone, nascondendo tali atti dietro il nome di *Proceso de Reorganización Nacional*. L'obiettivo del Governo Militare era annientare, in particolar modo, gli appartenenti ai sindacati, fra cui gli operai, i membri dei partiti politici e gli intellettuali, oltre che gli studenti di varie discipline che si opponevano al regime e alla sua applicazione. Oltre che sequestrare e assassinare le persone sottomesse, il terrorismo statale argentino si prefiggeva come obiettivo la sottrazione dell'identità. Nei centri clandestini di detenzione, ideati per portare a termine il piano di sterminio, il sequestrato veniva spogliato non solo dei propri effetti personali, ma anche del proprio nome e della propria identità; veniva, infatti, identificato mediante un numero e costretto all'isolamento. All'interno di tali strutture l'individuo perdeva la propria dignità umana, assumendo l'identità di *Desaparecido*. Con tale termine si definiscono le vittime del regime terrorista statale, il cui corpo, non restituito ai familiari, ancora oggi, dopo quasi 38 anni, non è mai stato ritrovato. La violenza repressiva dello Stato mise a tacere qualsiasi opinione contraria o considerata pericolosa e, allo stesso tempo, si impadronì della morte dei sequestrati senza dare la possibilità alle famiglie delle vittime di seppellire i propri cari. Tale repressione oltrepassò i confini nazionali e si diffuse anche in altri Paesi latinoamericani, fra cui il Cile, il Brasile, la Bolivia e il Paraguay.

Nel 1977 venne fondata l'organizzazione delle *Madri di Plaza de Mayo*, sorta, in principio con lo scopo di ritrovare, ancora in vita, i figli o familiari scomparsi e ritenuti sequestrati, nonché i nipoti nati,

* Mariela Arriagada Dacotta is born in Tierra del Fuego, Patagonia, Argentina, and began her studies in anthropology at the Faculty of Philosophy and Humanities, National University of Cordoba, Argentina. Her areas of interest are Forensic Physical Anthropology and Social Anthropology. She is doing her thesis in Social Anthropology. She has worked as a research assistant for two years in search of taphonomic data on materials in the Patagonian coast and in the analysis of the marks on the bones of pinnipeds for the zooarchaeology area of the Anthropology Museum of the city of Córdoba.

presumibilmente, durante la prigionia nei centri clandestini di detenzione, dato che, al momento della cattura, molte donne erano incinte o stavano per dare alla luce i propri bambini. Dopo la morte della madre, questi bambini avevano un destino incerto e molti di loro, ancora oggi, vengono cercati dalle proprie nonne. Da allora il fazzoletto bianco che queste nonne portano sul capo si è trasformato non solo in un simbolo nazionale di protesta contro la repressione e l'abuso militare, ma soprattutto nell'emblema della lotta per la verità e il ritrovamento dei propri familiari. Le Nonne chiedevano, inoltre, che fosse fatta giustizia e che i veri responsabili di questi crimini contro l'umanità fossero condannati con la pena meritata.

Uno dei principali ostacoli che il gruppo di nonne dovette superare fu poter stabilire la genealogia del bambino, mediante la realizzazione di un test genealogico, oltre che scoprire se le proprie figlie avessero mai partorito. Sulla base di questo interrogativo, l'organizzazione si rivolse a vari scienziati in altre parti del mondo.



Mothers of Plaza de Mayo

Fu così che, su richiesta della CONADEP (*Comisión Nacional Sobre la Desaparición de Personas*) e delle *Nonne di Plaza de Mayo*, giunsero in Argentina, nel giugno del 1984, i membri dell'AAAS (*Asociación Americana por el Avance de la Ciencia*), con una delegazione composta dal Dott. Clyde Snow¹, antropologo forense, il Dott.

1 Clyde Snow, fondatore e maestro dell'Equipo de Antropología Forense è venuto a mancare lo scorso 16 maggio. La sua partecipazione disinteressata nell'investigazione dei crimini contro l'umanità e la creazione di altri gruppi di lavoro in varie parti del mondo furono fondamentali per l'identificazione dei resti umani di centinaia di persone. La sua qualità come essere umano, il suo impegno, i suoi insegnamenti e la sua visione di scienziato sono l'eredità lasciata a tutti coloro che l'hanno conosciuto e ai tanti che hanno seguito il suo operato. A lui il nostro più sincero omaggio.

Lowell Levine, odontologo forense, la Dott.ssa. Mary Claire King, specialista in genetica, il Dott. Leslie Lukash, patologo forense, i Dott. Christian Orrego e Luke Tedeschi. La raccolta dei dati *pre-mortem* costituiva un indizio fondamentale per la ricerca: descrizioni fisiche, schede odontoiatriche, radiografie mediche, qualsiasi informazione era ritenuta utile per identificare i resti. Mediante la raccolta delle informazioni necessarie relative alle persone scomparse, l'obiettivo era incrociare i vari dati al fine di formulare ipotesi sull'identità delle vittime, sepolte nelle fosse comuni. I metodi adottati dai repressori per sbarazzarsi dei cadaveri furono molteplici: molti vennero gettati in mare o nei fiumi dagli aerei, durante i cosiddetti "Voli della Morte". I corpi venivano successivamente ritrovati lungo le coste uruguayane, inceneriti o sepolti in fosse comuni o individuali come ignoti. Era necessario costituire un'equipe multidisciplinare autorizzata e specializzata nella riesumazione dei resti umani e altri materiali ad essi collegati, in quanto, nel periodo compreso fra il 1976 e il 1983, migliaia furono le persone scomparse e sepolte come ignote. Fu così che un gruppo di giovani studenti e di volontari di diverse facoltà, fra cui medicina, antropologia e archeologia, costituirono, nel 1984, quello che attualmente si conosce con il nome di *Equipo Argentino de Antropología Forense* (E.A.A.F), formalizzato nel 1986, avente l'obiettivo di far luce sui casi avvenuti in Argentina. Furono realizzate interviste ai familiari delle vittime, a cui si chiese di fornire tutte le informazioni possibili relative agli scomparsi. L'equipe, guidata fin dall'inizio dal Dott. Clyde Snow, ha operato non solo in Argentina, ma anche in altre parti del mondo. Per la prima volta in Argentina vennero impiegate le tecniche della scienza forense, precisamente dell'antropologia forense, per l'identificazione delle persone scomparse, cioè per fare luce sui crimini del terrorismo statale. Nel 1987 nacque, inoltre, la necessità di creare una banca dati allo scopo di registrare i casi presentati dinanzi alla Giustizia. La determinazione delle *Nonne di Plaza de Mayo* costituì la base per lo sviluppo della scienza forense non solo in Argentina, ma anche nel resto del mondo. Nel periodo compreso fra il 1984 e il 1989 il Dott. Clyde Snow viaggiò, per 3 anni dall'Argentina agli Stati Uniti, ma ogni qualvolta ritornava in Argentina collaborava con la sua equipe per portare a termine le riesumazioni. Fra i membri del gruppo di riesumatori e i familiari si generò un rapporto speciale. Nel 1988 venne nuovamente richiesto l'intervento dell'equipe forense nel Cimitero Avellaneda, luogo in cui i militari sotterrarono centinaia di cadaveri. Dalla fossa comune, rimasta aperta per 2 anni, vennero recuperati 336 corpi che presentavano, nella maggior parte dei casi, fori di pallottole.



Clyde Snow with Young Argentinean volunteers (1985): "Bones make great witnesses, they speak softly but they never forget and they never lie..." Clyde Snow (American forensic anthropologist)

L'operato delle *Nonne di Plaza de Mayo* perdurò nel tempo; ancora oggi continuano la loro attività di identificazione delle molte vittime di un terrorismo statale incomprensibile. L'EAAF non solo operò in Argentina, ma collaborò nell'identificazione in altre parti del mondo in cui la violenza generata da vari conflitti politici, religiosi, etnici o di altro genere lasciò senza risposta numerose famiglie.

È qui che assume il suo significato l'antropologia forense, in quanto disciplina in grado di aiutare nell'identificazione di resti ossei: restituire, ove possibile, ai familiari un corpo e dar così loro la possibilità di elaborare la propria perdita. La morte si presenta come una rottura in questioni che hanno a che fare con la quotidianità e presenta gli individui sotto una nuova luce. L'aspetto sociale, economico e culturale formano un insieme unico che condiziona la maniera in cui la persona reagisce e affronta il fatto. Le persone hanno bisogno di un tempo e di uno spazio per riconoscere e assimilare tale cambiamento; partendo dall'ambiente socioculturale, i popoli creano i propri sistemi nelle pratiche precedentemente descritte. In questo determinato contesto storico le persone entrano in contatto con gli antropologi forensi, gli archeologi, gli storici, le madri che cercano i propri familiari: è attraverso tutti loro che la memoria prende vita, ricostruendo quel passato che, sebbene doloroso, è necessario per ricordarci chi siamo, il luogo a cui apparteniamo e gli errori che non dobbiamo ripetere.

Bibliografia

Abuelas de Plaza de Mayo. 2008. *Las Abuelas y la genética. El aporte de las ciencias en la búsqueda de los chicos desaparecidos*. Cuarta Edición.

Ariès, P. 1983. *El Hombre ante la muerte*. Taurus Ediciones. Madrid.

Cassirer, E. 2003. *Antropología filosófica*. Fondo de Cultura Económica de México

Salama, M. 1992. *Tumbas Anónimas*. Catálogos Editora. Impreso en Buenos Aires, Argentina.

Rodríguez Camero, M. et al. 2006. Aproximación antropológica a la percepción de la muerte. *Tempus*

Vitalis. *En Revista Electrónica Internacional de cuidados*. Vol. 6 N. 2.